

Richiesta indagine Antimafia: Allegato 12

IL DOSSIER

L'ombra di infiltrazioni di mafia e 'ndrangheta nel settore del marmo

L'allarme è messo nero su bianco nella relazione 2009 della Dda di Genova firmata dal magistrato Anna Canepa



Il magistrato Anna Canepa

CARRARA. L'ombra delle cosche e della 'ndrangheta sulle cave di marmo apuane. O meglio, più in generale, nel settore lapideo. Che è considerato come «a rischio di infiltrazioni».

L'allarme arriva dalla relazione 2009 firmata dal magistrato Anna Canepa, sostituto procuratore presso la Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Genova.

Ed è proprio dalla Liguria che parte la dettagliata relazione relativa alla situazione dell'attività del crimine organizzato a cavallo fra

le due regioni, quella ligure appunto e la Toscana. Con riferimento in particolare al periodo che va dal luglio 2008 al giugno 2009. Insomma fino allo scorso anno.

«Significativi e ormai radicati insediamenti mafiosi - si legge nero su bianco nella relazione - si registrano oltre che a Genova, soprattutto nel Ponente Ligure, dove si riscontra una presenza più numerosa di esponenti delle cosche della Piana di Gioia Tauro e delle cosche della città di Reggio Calabria. Mentre nella riviera

di Levante e nella zona di Carrara (ove a rischio di infiltrazione appare anche il settore lapideo) il dato prevalente è rappresentato da presenze originarie della zona jonica calabrese e catanzarese».

Un riferimento preciso al mondo del marmo dove, e questo a dirlo è il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, esisterebbe il rischio concreto di infiltrazioni da parte delle cosche.

E non c'è solo Carrara nelle pagine fitte della rela-

zione della Dda di Genova relativa al 2009.

«La peculiarità segnalata dagli organi investigativi - si legge nel documento - è costituita dal tentativo da parte della struttura criminale calabrese di riprodurre consolidamenti territoriali tali da assicurare il più efficace controllo dei vari settori».

E uno di questi «enti delinquenziali» sarebbe anche a Sarzana, oltre che a Ventimiglia, Lavagna, Sanremo, Rapallo, Imperia, Taggia e nella stessa Genova.



Una suggestiva veduta della cave di marmo apuane

IN BREVE

DIDATTICA ALTERNATIVA.

La dirigenza della Direzione Didattica Statale del 3° Circolo di Carrara (Primaria e Infanzia) informa che, in molte classi del Circolo, domattina saranno organizzate, in contemporanea, attività educative di vario tipo focalizzate sull'idea della libertà di movimento per tutti/e, sul valore delle differenze di cultura, etnia, genere e lingua e sul diritto all'istruzione per tutti i bambini e bambine, in tutto il mondo e qualsiasi sia la loro provenienza al fine di facilitare la sensibilizzazione degli alunni sui temi quali l'uguaglianza dei diritti e il riconoscimento delle culture.

NUOVO BAFFARDELLO.

Cresce "Il nuovo Baffardello" in via Mazzini, il titolare Maurizio Natelli mostra voglia di investire. E così, oltre a ristorante, il locale diventa pub, vineria, birreria e presenta serate karaoke. Accetta i buoni pasto, è pub fino alle 2 di notte con birra e vino alla spina, e slot machine. Rumeria con degustazione al mercoledi durante il karaoke. Ulteriore novità: l'organizzazione di matrimoni, e per l'8 marzo, una speciale festa della donna con spogliarellisti.

AMICI A QUATTRO ZAMPE

Tre anni per tornare a casa, premiato Rocky

Il legame fra cane e uomo: attestato del Comune nel centro Feel Dog

AVENZA. Un protagonista di eccezione, ieri, nel centro addestramento Feel Dog di via Bolfano, della educatrice cinofila Francesca Granai. Il cane lupo Rocky, è stato premiato dal presidente del consiglio comunale Luca Ragoni: che gli ha messo la fascia azzurra con scritto "Il migliore amico dell'uomo". «Lo proclamiamo presidente del consiglio degli animali», ha detto scherzosamente Ragoni. La storia di Rocky sta facendo il giro del mondo: rubato tre anni fa al suo proprietario, Fwal Ibrahim di 49 anni che si definisce «siriano, musulmano, innamorato del suo cane», è riuscito a tornare a casa, facendo centinaia di chilometri. Un esempio di dedizione, di affetto incondizionato. Un feeling intenso fra i due: il siriano ora non lo perde più d'occhio, quando Rocky sta in giardino, da dove era sparito 3 anni fa.

Il centro Feel Dog ha ospitato la cerimonia, voluta dal Comune, con la collaborazione del Circolo Mary Poppins, la cui responsabile Francesca Del Frate ha donato al Ibrahim una targa con scritto "il cane è quello che c'è di meglio nell'uomo". Fra gli applausi dei presenti: tante persone con i loro amici a quattro zampe, il presidente dell'Amia Gianrico Spediacci, la compor-



Il cane Rocky, Fwal Ibrahim, Luca Ragoni, Gianrico Spediacci e cani al centro addestramento

tamentista veterinaria Federica Bertini, che collabora col centro cinofilo: «I cani - ha detto - nella loro testa hanno la mappa territoriale, grazie alla quale Rocky ha ritrovato la

strada per tornare a casa».

Francesca Granai, che fa corsi educativi, ha spiegato quanto sia importante non solo l'educazione del cane, ma anche l'impegno dei proprieta-

ri a capire come ragionano gli animali, il loro linguaggio, i loro bisogni. Era presente anche Laura Paglini dell'Enpa, educatrice che segue un progetto pilota nel canile di Tavo-

lara.

Mentre cani di varie razze, adulti e cuccioli, si cimentavano con i proprietari in percorsi educativi nel prato, Rocky se ne stava seduto su una sedia, vicino al suo Ibrahim (che ha una ditta di forniture navali e lavora nel porto) che ha raccontato: «Quando è sparito, l'ho cercato per mesi, poi mi sono arrivate telefonate da Salerno, mi dicevano che il cane stava bene, poi riattaccava-

no. Poi mi hanno detto che era scappato». Non si sa come abbia vissuto il cane in quei tre anni, ma alla fine a Ibrahim è arrivata una chiamata dal canile di Massa, che un ragazzo a Ceparana aveva trovato Rocky (che ha il tatuaggio dell'anagrafe canina, perché il siriano lo aveva preso cucciolo, proprio al canile di Massa): «Sono andato a Ceparana, il cane era dentro l'auto del ragazzo, l'ho chiamato: ha fatto il terremoto dentro la macchina. Piangeva, piangevo. Non so dire cosa ho provato quando l'ho visto. Di colpo quei tre anni senza di lui, li ho cancellati: lui non è cambiato, l'unica stranezza è che ora butta il cibo fuori dalla ciotola e lo mangia per terra. I cani soffrono come noi, danno l'amicizia più bella, non tradiscono mai». Rocky presto verrà premiato in un'altra manifestazione a Ventimiglia.

Storie vere di cani: come quella dell'Akita Inu nel film con Richard Gere. E destini che si incrociano con quelli degli umani: come lo sgombero fatto dal Comune al Muraglione. Alcuni di quei cani, portati via per motivi igienico sanitari alla proprietaria disperata, sono già stati dati in adozione.

Cinzia Carpita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'alta tecnologia può salvarci»

La ricetta del dottor Casani sul futuro della cantieristica

CARRARA. «Un futuro per la cantieristica nazionale esiste a condizione di continuare a battere con forza la strada già intrapresa: costruzioni ad alto contenuto tecnologico come navi da crociera, supply-vessels, rimorchiatori, cruise-ferries, navi speciali»: ad affermarlo, in un articolato intervento corredato da cifre e statistiche, è il dottor Giancarlo Casani, che ha esposto queste sue riflessioni al Propeller Club della Spezia. Il commercialista Casani è esperto del settore shipping e consulente di armatori nazionali e internazionali. Aggiunge Casani: «Di certo l'Italia non può competere nel settore delle navi standard - petroliere,



Giancarlo Casani

cisterne generali, bulk-carrier - con i paesi del Far-East che hanno costi significativamente più bassi. La battaglia sarà vincente se si sposta dal campo

dei costi al campo delle tecnologie, a quello dello stile e della fantasia. Questo spiega il successo, nonostante la crisi mondiale, di Fincantieri, di Mariotti ed anche di Visentini e di Rossetti per citarne solo alcuni. Un elemento essenziale della cantieristica nazionale è la capacità di organizzazione e di esaltare la qualità e le capacità dei subappaltatori, spesso aziende artigianali di piccola/media dimensione, che riescono a dare eccellenza e raffinatezza alla loro produzione. Contemporaneamente i cantieri debbono spingere ed investire su prodotti con caratteristiche innovative e rinnovare anche il processo produttivo, pun-

tando su rispetto dell'ambiente, consumi e sicurezza».

A suo avviso, «Un ruolo essenziale lo hanno e lo avranno gli organi istituzionali, governo in primis, per creare strumenti e condizioni per il sostegno e lo sviluppo dell'industria cantieristica. Sempre, ma in questo momento in maniera decisiva, il credito e gli strumenti finanziari hanno un ruolo strategico: disporre di strumenti finanziari, agili, certi, nell'entità e nella disponibilità significa garantire commesse e sviluppo della cantieristica». Aggiunge: «La crisi è davvero profonda e ancora in corso, le difficoltà sono serie e tante, però se tutte le aziende e gli organi istituzionali fanno la loro parte, c'è uno spazio significativo per la cantieristica nazionale nel panorama mondiale».

Appello del consigliere Bandoni: la luce in via Battilana

CARRARA. Dopo un sopralluogo effettuato in Via Battilana (richiestogli dai cittadini), il consigliere del quartiere 5 Alessandro Bandoni scrive di aver constatato che «il tratto finale di quella strada dal numero civico 9 al numero civico 17 è completamente sprovvisto di punti luce, fermo restando la completa presenza della rete elettrica». Commenta Bandoni: «Non possiamo vantarci del futuristico Ospedale unico, della faraonica Strada dei Marmi, quando ci sono ancora semplici strade urbane, completamente senza illuminazione. Tutto questo, contornato da ciò che spesso accade dove la luce non arriva... Furti, scip-

pi». E (ma non c'entra il buio), «per non parlare delle coppie che si appostano nei campi limitrofi le case ad orari anche diurni (ore 10 come segnalatomi dai cittadini)». Per questo come consigliere della Circoscrizione di Marina di Carrara «mi faccio carico, a nome dei cittadini di richiedere all'Amministrazione Comunale e all'Amia di verificare la possibilità di installare dei punti luce, tra i numeri civici sopra indicati. Anni fa una famosa compagnia telefonica usava lo slogan "Una telefonata può allungare la vita", qui non si tratta di uno slogan, qui si tratta che di un punto luce che, può far sentire i cittadini più tranquilli».